



**European Committee
of the Regions**

INTERREGIONAL GROUP FOR INSULARITY

The President

Rue Belliard / Belliardstraat 101 B-1040 Bruxelles / Brussel

**INTERVENTO ALLA SEDUTA PLENARIA DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI AL
DIBATTITO SU “RESILIENZA E RIPRESA” CON IL COMMISSARIO EUROPEO PER
L’ECONOMIA PAOLO GENTILONI**

Bruxelles 13 ottobre 2020

1. Grazie al Commissario Gentiloni per questo confronto sul *Recovery and resilience facility*. In primo luogo va ribadito, poiché sin qui non è emerso con la dovuta chiarezza¹, che le misure del programma dovranno offrire il corretto riconoscimento alla condizione di insularità declinata dall’art. 174 del Trattato UE, dalle risoluzioni del Parlamento europeo, dai pareri di questo Comitato e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e, da ultimo, anche dalla Corte costituzionale italiana (n. 6/2019).

Oltre 17 milioni di europei insulari - e l’Italia dopo la Brexit é lo Stato che ne annovera più di 6,5 milioni - attendono che siano realizzati investimenti e misure di intervento in attuazione del principio di coesione economica, sociale e territoriale e di eguaglianza sostanziale.

Chiediamo, quindi, che la Commissione UE si faccia garante della condizione di insularità sia nel *Recovery and resilience facility* che costituisce l’occasione per superare i divari interni dei diversi Paesi (come quello nord-sud in Italia) che la crisi economica sta aggravando, che nella programmazione dei Fondi SIE 2021-2027 di imminente definizione.

2. Come indicato ieri dalla Presidente della Commissione Ursula von der Leyen a questo Comitato europeo delle Regioni nel corso dell’intervento di apertura

¹ L'ammontare totale di 750 miliardi di euro di *Next Generation EU* è così suddiviso per programma:

- Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*): 672,5 miliardi di euro (di cui 360 miliardi di euro in prestiti e 312,5 miliardi di euro in sussidi). Stima per l'Italia: 127,6 miliardi di euro in prestiti e 63,8 miliardi in sovvenzioni;
- *REACT-EU*: il meccanismo ponte tra l'attuale Politica di Coesione e i programmi 2021-27, con una dotazione di 47,5 miliardi. Stima per l'Italia: 15,2 miliardi di euro;
- *Horizon Europe*: il programma per la ricerca e l'innovazione cui vengono assegnati 5 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 0,5 miliardi;
- *InvestEU*: che unisce tutti gli strumenti finanziari UE in continuità con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), cui sono destinati 5,6 miliardi di euro (stima per l'Italia: 0);
- *Sviluppo rurale*: i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), nell'ambito della Politica agricola comune, cui vanno 7,5 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 0,8 miliardi;
- *Fondo per una transizione giusta (JTF)*: che sostiene l'uscita dai combustibili fossili nelle regioni europee che più ne dipendono, con 10 miliardi di euro. Stima per l'Italia: 0,5 miliardi;
- *RescEU*: il meccanismo di protezione civile dell'Unione, con risorse per 1,9 miliardi. Stima per l'Italia: 0,2 miliardi.



**European Committee
of the Regions**

INTERREGIONAL GROUP FOR INSULARITY

The President

Rue Belliard / Belliardstraat 101 B-1040 Bruxelles / Brussel

della settimana delle Regioni Ue: *"le Regioni e le città "saranno al centro" del Next Generation Eu, di cui il Recovery Fund è il principale pilastro. Questa strategia potrà avere successo solo se le autorità locali "saranno pienamente coinvolte" e saranno capaci di "cogliere queste opportunità", poiché è "in gioco il futuro dei nostri territori" e per avere successo "dobbiamo agire tutti insieme". Ciò in quanto l'individuazione e la realizzazione degli interventi necessari per infrastrutture, digitalizzazione e svolta verde "rientrano in gran parte nelle competenze e nelle responsabilità" degli enti locali"*.

E va parimenti ricordato che *l'Eurobarometro 2020 sulle politiche regionali e locali* che abbiamo presentato ha confermato la fiducia crescente dei cittadini europei nelle Regioni e negli enti locali, anche per quanto concerne l'adozione di misure economiche e sociali di contrasto alla crisi.

Appare essenziale, quindi, una decisa opzione per la *partnership multilivello* poiché altrimenti, come poc'anzi precisato dal Presidente Tzitzikostas, le disparità - e noi in Italia abbiamo il più grave ed il più duraturo divario interno - verranno esacerbate dalla crisi economica postpandemica.

Appare quindi essenziale scongiurare che l'ormai nitido processo di accentramento che ha attraversato i Paesi europei con le prime misure di contrasto alla crisi si ripeta nella definizione e gestione del *Recovery and resilience facility*.

Purtroppo in Italia, ma analoghe questioni si sono poste in altri Paesi europei come l'Austria, lo Stato ha riservato a se l'adozione delle misure di contrasto alla crisi economica postpandemica limitandosi a trasferire alle Regioni ed ai Comuni le risorse soltanto per coprire le minori entrate (solo 5md di euro sugli oltre 100 di interventi integralmente finanziati con l'indebitamento). Diversamente hanno invece fatto sia la Spagna, che ha stanziato per le Comunità autonome ben 13 md € per sostenere interventi di sostegno all'economia, che la Germania la quale ha stanziato a tal fine per i Länder ben 16 md euro.

E così Regioni come la Sicilia hanno dovuto operare a sostegno del proprio sistema economico facendo ricorso alla riprogrammazione dei fondi europei (1,4 md di euro) e per questo è stata riconosciuta dal Comitato tra le prime per le forme di intervento approntate e dall'EuroBarometro 2020 come esempio per le esenzioni fiscali in favore dei cittadini.

Per il *Recovery and resilience facility*, occorrerà garantire un approccio completamente diverso coinvolgendo le Regioni nelle decisioni sulle misure da inserire, è questa fondamentale garanzia, laddove non sia riconosciuta a livello nazionale, dovrà offrirla la Commissione europea, in linea con quanto enunciato dalla Presidente. E ciò partire dal completamento degli investimenti nel digitale per passare a quelli infrastrutturali. E qui faccio un esempio emblematico connesso alla condizione di insularità della Sicilia ed agli imponenti riflessi per lo sviluppo di Sicilia e Calabria, ma anche di tutto il Mezzogiorno d'Italia: il Ponte sullo Stretto di Messina.

Ebbene nonostante:



**European Committee
of the Regions**

INTERREGIONAL GROUP FOR INSULARITY

The President

Rue Belliard / Belliardstraat 101 B-1040 Bruxelles / Brussel

- A) l'infrastruttura sia puntualmente contemplata nel completamento del corridoio europeo Scandinavo-mediterraneo e sia essenziale per attenuare la condizione di insularità e di marginalità della Sicilia;
- B) la Conferenza delle Regioni italiane abbia individuato, all'unanimità, il Ponte tra le opere strategiche prioritarie da inserire nel *Piano nazionale per la ripresa e la resilienza* che il Governo italiano dovrà presentare alla Commissione Europea,
- C) i Presidenti delle Regione Siciliana, on. Nello Musumeci, componente di questo Comitato e della Regione Calabria, on. Santelli, abbiano evidenziato l'assoluta priorità per lo sviluppo delle due Regioni oltre che dell'intero Mezzogiorno ed i positivi riflessi sul piano ambientale;
- D) il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina sia già cantierabile e solo abbinabile a limitati aggiustamenti volti a ridurre significativamente l'impatto finanziario e comunque pianamente riconducibile ai vincoli temporali posti dalle linee guida per il Piano nazionale

ancora si registrano resistenze nel Governo italiano a considerare quanto legittimamente è formalmente richiesto dai Governo regionali e locali.

Va peraltro sottolineato che il Ponte, proprio perché infrastruttura strategica di livello europeo, permetterebbe di intercettare il traffico merci che dal canale di Suez oggi si dirige verso Gibilterra per puntare sui porti del Nord Europa, quando invece la Sicilia, con i porti di Augusta o Gela collegati all'Alta velocità, potrebbe rappresentare un hub strategico nel Mediterraneo e quindi leva di sviluppo di quei territori, ma in generale per l'Europa.

Per l'Italia, e Lei che ne è stato alla guida sa bene, il *Recovery and resilience facility* è l'ultima occasione per superare un divario tra Nord e Sud che purtroppo si trascina da 160 anni, se il Governo italiano non saprà garantire il diritto delle Regioni ad esprimere le proprie posizioni, siano le Istituzioni europee ad assicurarne il pieno ed efficace coinvolgimento.

Gaetano Armao

*Vicepresidente della Regione Siciliana
Componente del Comitato europeo delle Regioni e
Presidente dell'intergruppo sull'insularità*